



Fonte:

pubblicato su:
SSANIA

Testamento biologico, scelta laica e cristiana

Parecchi anni fa uno dei maestri della medicina Italiana, Umberto Veronesi, si impegnò moltissimo per sostenere il Testamento Biologico, affermando - tra i vari argomenti - che un laico non poteva restare insensibile rispetto alla sofferenza dei malati, e che sottoporli ad accanimento terapeutico si scontrava con il giuramento di Ippocrate che ogni medico deve sapere interpretare e mettere in pratica.

Da un altro punto di vista, cattolico, l'ex presidente della Commissione Sanità del Senato, ed ex sindaco di Roma Ignazio Marino, faceva da "specchio", sostenendo che un malato che ha poche speranze di sopravvivenza deve essere messo in condizione di non soffrire. Tra i due medici - di diversa "estrazione" - si trovò quasi automaticamente un punto di incontro. E il Biotestamento invece di essere materia di scontro diventò uno dei più importanti argomenti di reale e concreto dibattito tra cultura cristiana e cultura laica.

La convergenza dei due "opposti" non fu difficile. Perché al centro dei diversi approcci c'era - e c'è - il malato, il suo dolore, il diritto alla autodeterminazione, la possibilità di scegliere prima se continuare a vivere quando la malattia diventa insopportabile e può soltanto peggiorare.

Ma l'attenzione culturale e sociale verso il Testamento Biologico, ha fatto soltanto da corollario ad una lunghissima battaglia che ha conquistato l'attenzione della comunità nazionale con il caso di Eluana Englaro, una povera ragazza in stato vegetativo per 17 anni e alla quale fu interrotta la nutrizione artificiale nel 2009 dopo uno scontro giudiziario acceso, e dopo un violento dibattito politico che in Parlamento raggiunse vette vergognose (Berlusconi disse che Eluana poteva perfino avere un figlio...).

Ma se non fosse stato per il padre Beppino, per la sua tenacia, per la sua determinazione, forse oggi non avremmo una legge sul Biotestamento in dirittura d'arrivo. Anche se Englaro non è mai stato solo: accanto a lui l'Associazione Luca Coscioni (fondata allora dalla vedova di Luca, Maria Antonietta Farina), i radicali di vecchia e nuova data come Emma Bonino, Carlo Troilo, Marco Cappato, Filomena Gallo, Mina Welby (vedova di Piergiorgio). L'Associazione adesso è guidata da Gallo e Cappato, il quale peraltro oggi dovrà rispondere delle accuse nei suoi confronti per aver favorito il suicidio assistito di Dj Fabo, che lui stesso aveva chiesto. (Non si dovrebbe processare un atto di pietà, ma si vedrà).

Comunque, anche grazie all'impegno di alcune forze politiche - soprattutto il Pd, LiberiEUniti, i Cinque Stelle - un accordo è stato raggiunto. La legge, come tante altre, non è la migliore possibile (resta molto discutibile il riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i medici). Però, salvo "orrori ed omissioni" politiche, domani il Testamento Biologico sarà legge. E migliaia e migliaia di malati saranno finalmente in grado di poter scegliere sulla propria vita: in un Paese con tanti diritti scritti e poco applicati, può essere un bel segnale.

guglielm.pepe@ail.com

[@pepe_guglielmo](https://twitter.com/pepe_guglielmo) (Twitter)